



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

**SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA**

San Marco 1 VENEZIA
Tel.041 5204077 - Fax.041 5204526

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Venezia, 27 aprile 2018

Alla Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del territorio
Direzione Commissioni Valutazioni
Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA
NUVV
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

e p.c. Al Segretariato
Regionale del MIBACT per il Veneto
Ca' Michiel Dalle Colonne
Cannaregio, 4314 - Calle del Duca
30121 VENEZIA
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Alla Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Regionale del
MiBACT - Veneto
sr-ven.corepacu@beniculturali.it

Prot n°6974.....

Cl.34.19.08/.....14.....

03 MAG. 2018

Allegati: -

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS PER LA "Sistemazione idraulica, rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica della rete di scolo nel contesto del parco delle Giare" in Comune di Mira (VE)
Richiesta parere.
Parere endoprocedimentale di competenza

Con riferimento all'intervento di variante al PRG in argomento, facendo seguito alla richiesta della Regione del Veneto recante protocollo n.129768 di data 6 aprile 2018, assunta al protocollo di questo Ufficio con n.5643 di data 6 aprile 2018, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto ambientale preliminare predisposto per la verifica di assoggettabilità a VAS del suddetto intervento.

Considerato che la normativa vigente prevede che, per determinate fattispecie di piani, ovvero di programmi, l'assoggettamento a VAS sia subordinato all'esito positivo della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i e all'*Allegato 1*, esaminato il rapporto preliminare, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolari n. 5 e n.6 del 19 marzo 2010 della Direzione Generale PBAAC e alla Circolare n.26 del 15 maggio 2012 dell'allora Direzione Regionale del Veneto, nonché in forza della delega di cui alla nota del Segretariato Regionale per il Veneto del MIBACT protocollo n.16419 di data 21.12.2015 formula le seguenti valutazioni e osservazioni.

1. Caratteristiche del piano o del programma, ed influenza su altri piani o programmi o progetti

Il progetto in esame si configura come secondo stralcio di lavori già in fase di realizzazione, riguardanti la "realizzazione del collegamento idraulico Soresina-Bastie con nuova botte a sifone sottopassante l'idrovia PD-VE e ricalibratura dei canali"; l'opera concerne l'unificazione idraulica dei due sottobacini in cui è articolato il bacino di Gambiarare, quello delle acque alte a scolo naturale sversante in Laguna e quello delle acque basse a scolo meccanico sversanti in laguna attraverso l'impianto idrovoro di Dogaletto con la "costruzione di uno scolo allacciante, con possibilità anche di poter controllare l'evoluzione del carico inquinante sversato in laguna e poter aumentare i processi autodepurativi del sistema con maggiori invasi e tempi più lunghi di ritenzione". In questo quadro si inseriscono le opere del secon-

OGGETTO DEL PARERE: "Sistemazione idraulica, rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica della rete di scolo nel contesto del parco delle Giare" (Comune di Mira)

Il Funzionario Alessandra Turri (041 2710113 e-mail alessandra.turri@beniculturali.it)

do stralcio, oggetto della presente verifica, che consistono nella realizzazione di un bacino di fitodepurazione delle acque di circa dieci ettari sul bordo lagunare nord, finalizzato alla riduzione del carico di inquinanti nelle acque sversate in laguna. Al principale obiettivo ecologico connesso alla trasformazione delle aree, da zone agricole monoculturali ad aree umide ad elevata valenza florofaunistica, si affianca l'ulteriore scopo di consentirne la fruibilità a fini ricreativi dell'area così trasformata.

La soluzione scelta (alternativa 2 – caso C) si localizza al termine di Via Ca' Nova nel Comune di Mira ed è compresa tra lo scolo Giare, che alimenta il nuovo bacino, ed il Canale Bondantino, che segna il confine lagunare. Tale soluzione viene confrontata con ulteriori alternative, tra cui l'opzione zero e due differenti aree, entrambe attualmente utilizzate a scopi agricoli: una in corrispondenza dello sbocco in laguna dell'Idrovia, ovvero nello spazio compreso tra lo Scolo Bastie e l'Idrovia stessa e una posta all'estremità sud-orientale del bacino scolante Gambarare di Mira. Attraverso una valutazione comparativa vengono esaminate le scelte di progetto, nelle sue possibili localizzazioni, ed i relativi "effetti" sullo stato complessivo dell'ambiente attraverso l'individuazione delle componenti ambientali suscettibili di impatto, tra cui "paesaggio ed assetto del territorio".

Dal punto di vista della pianificazione comunale, l'area di progetto ricade in zona codificata E.2.1 del PRG vigente, "paesaggio rurale tutelato" e con la Variante al PRG in adeguamento al PALAV adottata dal Consiglio Comunale di Mira è compreso in un parco territoriale definito "Parco di S. Ilario" composto da un sistema diffuso di aree rinaturalizzate collegate da una pista ciclabile. Ciò presuppone un processo di adozione di variante urbanistica comunale, in quanto l'area risulta allo stato attuale "non pianificata" a causa del non completamento del processo di approvazione dello strumento urbanistico comunale, che risulta ancora in itinere.

L'intervento si colloca inoltre entro le previsioni del PRUSST Riviera del Brenta, *Programma di Riqualificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile del territorio* articolato in sei progetti, di cui il Comune di Mira è il soggetto promotore.

2. Caratteristiche degli impatti su aree o paesaggi tutelati

AREA BELLE ARTI e PAESAGGIO:

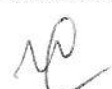
Sotto il profilo paesaggistico, l'area d'intervento risulta interessata direttamente dal vincolo provvedimentale D.M. 1 agosto 1985 ai sensi della Parte III del *Codice dei Beni culturali e del Paesaggio*, denominato *Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l'ecosistema della laguna di Venezia*. Il dispositivo, che interessa tutte le aree perilagunari interessate alla valutazione comparativa, non viene citato nel Rapporto Ambientale.

Nel PALAV, *Piano d'area della Laguna ed area veneziana*, l'ambito è inserito tra le aree di interesse paesistico - ambientale normate dall'articolo 21 a) delle NTA che le indica come ambiti preferenziali per la realizzazione di Parchi territoriali.

Per quanto attiene alla pianificazione paesaggistica di scala regionale, l'area interessata dal progetto in esame ricade interamente entro l'ambito "Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po", oggetto del primo Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito, di cui con DGR n. 40 del 25 settembre 2012 è stato adottato il Documento Preliminare e di cui è in corso l'elaborazione. L'area si trova compresa nell'ambito n.31 "Laguna di Venezia" dell'Atlante "Ricognizione dei paesaggi del Veneto" che accompagna il PTRC approvato con Delibera G.R. n. 372 del 17/02/2009 e la variante n.1 al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 del 10 aprile 2013; qui la disciplina d'uso è declinata in obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica a scala territoriale e non si ravvisano indicazioni pertinenti alla variante pianificatoria in esame.

L'intervento proposto dal progetto in esame, così come definito sulla base della valutazione contenuta nel rapporto preliminare, è da ritenersi compatibile con le modalità di conservazione del sito tutelato ai sensi della Parte III del *Codice*, in quanto comporta la realizzazione di un ambito di potenziale interesse paesaggistico – naturalistico, coerente con le funzioni agricole presenti e con più ampio ambito lagunare, di cui assicura un beneficio in termini ecologici.

Una più approfondita valutazione della compatibilità delle trasformazioni paesaggistiche proposte rispetto al valore dell'area tutelata potrà essere svolta in fase di autorizzazione paesaggistica, attraverso la redazione della *Relazione paesaggistica*, prevista ai sensi dell'art.146, comma 3, del Decreto legislativo 42/2004 dal DPCM 12 dicembre 2005: particolare cura andrà posta in fase progettuale in particolare all'inserimento dei manufatti idraulici, all'uso del verde e alla definizione di percorsi e volumi eventualmente connessi all'inserimento delle funzioni ricreative.



AREA PATRIMONIO ARCHEOLOGICO:

Il progetto in esame prende in considerazione tre proposte progettuali ubicate in aree diverse destinate alla realizzazione di un bacino di fitodepurazione. Esse comportano interventi di scavo e manutenzione del sottosuolo; la soluzione preferita, alternativa 2, è ubicata al termine di via Ca' Nova tra lo scolo le Giare ed il canale Bondantino.

Al momento, in nessuna delle tre aree prese in considerazione dalla documentazione sussistono provvedimenti dichiarativi ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004). Tutte ricadano però all'interno di un settore soggetto alle disposizioni di cui alla parte III dello stesso D.Lgs., art. 142, c. 1, m) "Laguna di Venezia". Il settore perilagunare risulta infatti interessato da una notevole densità di testimonianze antropiche del popolamento di età antica e post-antica, particolarmente numerose nella zona compresa tra Fusina a nord e l'estremità sud orientale del bacino scolante di Gambarare di Mira. Si segnala ad esempio, solo a titolo esemplificativo e per nulla esaustivo, ma per sottolineare la complessità del territorio in esame, che nell'area oggetto dell'intervento 3 (all'estremità sud orientale del bacino scolante di Gambarare di Mira), la cartografia storica e la fotointerpretazione collocano il sito della cosiddetta "Torre del Curan". E' plausibile che parti di questa struttura, che durante il Medioevo e l'epoca Moderna aveva rappresentato un importante caposaldo territoriale, siano ancora conservate nelle stratigrafie archeologiche.

L'intervento proposto, il 2 (al termine di via Ca' Nova, tra lo scolo le Giare ed il canale Bondantino), insiste su di un deposito in cui sono chiaramente leggibili da fotointerpretazione alcuni paleoalvei con andamento meandriforme, riconducibili al percorso naturale dei corsi d'acqua. Si sottolinea però, che le particolari dinamiche di trasformazione del paesaggio in esame, soggetto a trasformazioni naturali ed antropiche, quali riporti di terreno e fenomeni di sommersione o interrimento, rendono particolarmente complessa l'identificazione puntuale dei depositi archeologici sepolti attraverso le tecniche non invasive tradizionali.

Dal punto di vista altimetrico, la soluzione C proposta dal Committente, che permette una maggiore duttilità nell'adozione delle quote, sembra essere la più adeguata ad una più efficace tutela di eventuali depositi archeologici sepolti.

Una più approfondita valutazione della compatibilità delle trasformazioni proposte rispetto alla tutela archeologica potrà essere svolta in fase di *Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare*, ai sensi dell'art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) e dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 (*Codice dei Contratti Pubblici*). Particolare cura andrà posta nella valutazione delle inferenze tra gli scavi previsti dal progetto ed eventuali depositi archeologici sepolti ed al rapporto tra evidenze antropiche e naturali, quali indizi del passato reticolo idrografico o variazioni del margine lagunare.

Valutazioni conclusive

Ciò premesso, esaminato il Rapporto ambientale preliminare predisposto per la verifica di assoggettabilità a VAS, l'intervento 2, proposto dal progetto in esame, così come definito sulla base della valutazione contenuta nel rapporto preliminare, **non si ritiene opportuno l'assoggettamento alla procedura di valutazione ambientale strategica del PRG** per la "Sistemazione idraulica, rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica della rete di scolo nel contesto del parco delle Giare" nel Comune di Mira.

Si rammenta che l'intervento in oggetto rimane comunque sottoposto a *Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare*, ai sensi dell'art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) e dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 (*Codice dei Contratti Pubblici*).

I RESPONSABILI DELL'ISTRUTTORIA

(arch Alessandra Turri)

(dott.ssa Cecilia Moine)

IL SOPRINTENDENTE

(arch. Emanuela Carpani)

OGGETTO DEL PARERE: "Sistemazione idraulica, rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica della rete di scolo nel contesto del parco delle Giare" (Comune di Mira)

Il Funzionario Alessandra Turri (041 2710113 e-mail alessandra.turri@beniculturali.it)